

**SCIOPERO NAZIONALE** L'adesione a Napoli tocca il 90% dei lavoratori. Tavella (Cgil): «Scandaloso che manchi ancora il presidente»

# Porto, il corteo in Prefettura

DI **MAURIZIO MARZIO**

**NAPOLI.** Monta la protesta dei portuali, anche a Napoli le adesioni allo sciopero indetto per ieri sono state massicce toccando quota 90% dei lavoratori. Lo sciopero nazionale è stato proclamato da Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti. Al centro della contestazione la riforma dei porti in progetto in Parlamento, che i sindacati contestano in sei punti: 1. Liberalizzazione dei servizi tecnico-nautici. 2. Riduzione dell'autonomia delle Autorità portuali e incognita sull'applicazione dei contratti. 3. Privatizzazione delle società dedite ai servizi portuali. 4. Modifiche all'articolo 17 della legge 84/94 (Disciplina della fornitura del lavoro portuale temporaneo). 5. L'agenzia del lavoro Intempo, secondo i sindacati in diretta concorrenza con le agenzie di lavoro temporaneo esterno. 6. Liberalizzazione dei terminal portuali, con incertezza nell'applicazione dei contratti di lavoro.

**LO SCIOPERO A NAPOLI.** Nel capoluogo campano l'adesione dei lavoratori a sfiorato il 90% dei lavoratori, numeri importanti che hanno registrato anche altri porti campani come Salerno. A Napoli ieri mattina un corteo è partito da piazzale Pisacane diretto in Prefettura per testimoniare la situazione lavorativa dei portuali Intanto a Napoli le preoccupazioni sono rivolte anche alla governance del porto, a lanciare l'allarme sulla mancata nomina del presidente dell'Autorità portuale di Napoli, infatti è il segretario generale della Cgil Campania, Franco Tavella: «Sono molto preoccupato. Il porto di Napoli è la più grande azienda della città e della regione, che non può permettersi di continuare a essere penalizzata dal balletto politico sulle nomine. È scandaloso che si registri ancora il vuoto, con le istituzioni che non si mettono d'accordo sul nome da indicare - continua Tavella -. Mi auguro che si proceda alla nomina del presiden-

te al più presto possibile. Il porto è destinatario di un grande progetto, bisogna scongiurare il rischio di perdere ingenti fondi comunitari». Proprio sulla questione dei finan-

ziamenti in una nota congiunta dei tre segretari generali di Cgil, Cisl e Uil della Campania, Franco Tavella, Lina Lucci e Anna Rea, spiegano che: «La mancanza di nuove previsioni di investimento e la perdita dei finanziamenti Europei sono la prova tangibile di una degenerazione che sembra figlia di una perversa strategia a danno della Campania. Le tre sigle sindacali per queste ragioni confermano con forza il sostegno alle categorie per lo sciopero generale nell'interesse sia dei lavoratori delle Autorità Portuali, sia di quelli impegnati nei servizi tecnico nautici e con i concessionari di attività portuali, senza dimenticare i tantissimi lavoratori che operano nell'indotto. Unitariamente le segreterie confederali di Cgil, Cisl e Uil della Campania sollecitano il Ministro Lupi a definire una concreta azione di rilancio per garantire una guida stabile ed un futuro dignitoso al Porto di Napoli ed ai suoi lavoratori».

**LE PROTESTE IN ITALIA.** Intanto riferiscono Filt Cgil, Fit Cisl e Uiltrasporti che: «Secondo i dati raccolti - riferiscono le tre organizzazioni sindacali di categoria - adesioni del 100% e presidi e blocchi ai varchi di ingressi dei terminal nei porti di Venezia, Trieste Palermo Ancona ed a Ravenna, dove c'è stato un presidio di 500 lavoratori di fronte alla Prefettura. A Genova, dove il presidio in Prefettura ha interessato 400 lavoratori, l'adesione si attesta al 95%, come a Savona ed al porto di Gioia Tauro».